

Hemorrhois hippocrepis (Linnaeus, 1758) (Colubro ferro di cavallo)



Hemorrhois hippocrepis (Foto R. Sindaco)

Dati del III Rapporto ex Art. 17 (2013)

Classificazione: Classe Reptilia - Ordine Squamata - Famiglia Colubridae

Sinonimi: *Coluber hippocrepis*

| Allegato | Stato di conservazione e trend III Rapporto ex Art. 17 (2013) | | | Categoria IUCN | |
|----------|---|-----|-----|----------------|----------------|
| IV | ALP | CON | MED | Italia (2013) | Globale (2008) |
| | | | FV | NT | LC |

Corotipo. W-Mediterraneo.

Tassonomia e distribuzione. La popolazione di Pantelleria è stata descritta come sottospecie *C. h. nigrescens* Cattaneo, 1985), tuttavia la tendenza attuale, a seguito di successive osservazioni e studi, è quella di considerare la specie monotipica (Sindaco *et al.*, 2006), quindi di non considerare valido il rango sottospecifico della popolazione pantesca. La presenza della specie in Sardegna potrebbe essere dovuta ad antica introduzione.

Ecologia. Specie diurna e crepuscolare, agile sia al suolo che su alberi e arbusti. Sull'Isola di Pantelleria il colubro ferro di cavallo è capace di sfruttare praticamente tutti gli habitat presenti, da quelli più tipicamente antropici (lo si rinviene spesso anche all'interno dei principali centri abitati) a quelli meno compromessi, sia alberati sia aperti. È possibile osservarlo con relativa facilità in garighe e formazioni steppiche, coltivi, giardini, ambienti di macchia, aree alberate naturali e artificiali, in ambienti ruderali, muretti a secco e affioramenti rocciosi. Dal punto di vista altitudinale è verosimilmente in grado di coprire l'intera escursione dell'isola (0-836 m s.l.m.). In riferimento alla popolazione della Sardegna, il colubro ferro di cavallo sembra preferire ambienti prossimi ad aree umide (Corti *et al.*, 2000), a discapito del fatto che la specie sia considerata normalmente a preferenza xerofila. È verosimile che la specie sia adattabile opportunisticamente ad habitat differenti. La specie è attiva soprattutto da marzo a ottobre, ma è possibile riscontrarla anche nei mesi invernali.

Criticità e impatti. Le generiche pressioni considerate per gran parte delle specie di rettili mediterranei (alterazione degli habitat, incendi, uccisioni volontarie, mortalità stradale), possono avere, per le popolazioni italiane di colubro ferro di cavallo, magnitudo più elevata rispetto a quanto sia possibile considerare per specie con distribuzione più diffusa. Nonostante la specie sia particolarmente apprezzata per la particolare ornamentazione, si ritiene che la raccolta illegale a scopo terraristico e il commercio illegale ad esso connesso non abbiano conseguenze consistenti sulle popolazioni italiane, essendo la specie molto diffusa in Penisola Iberica e Nordafrica. In ambiente agricolo e periurbano è particolarmente problematica la rimozione o l'alterazione di siepi, boschetti e muretti a secco, la scomparsa dei quali rappresenta verosimilmente la principale minaccia per le popolazioni italiane.



Habitat di *Hemorrhois hippocrepis* (Foto C. Liuzzi)

Tecniche di monitoraggio. La specie risulta di contattabilità relativamente semplice sull'isola di Pantelleria, mentre di difficile rinvenimento per quel che riguarda le popolazioni presenti in Sardegna, dove è apparentemente molto rara e la sua distribuzione poco delineata. Per ottenere stime numeriche sono necessari conteggi ripetuti lungo transesti standardizzati, da individuare in siti campione prestabiliti, rappresentati dalle poche località di presenza certa confermate recentemente, inclusi i SIC/ZSC in cui la specie è segnalata, due sull'isola di Pantelleria, e sette in Sardegna. Per la valutazione del *range*

della specie a livello nazionale, è necessaria la periodica conferma della presenza nelle celle di 10x10 km in cui la specie è segnalata.

Stima del parametro popolazione. Il parametro popolazione sarà stimato tramite conteggi standardizzati in siti campione, al fine di ottenere indici di abbondanza.

Stima della qualità dell'habitat per la specie. I principali parametri per definire la qualità dell'habitat sono: la presenza di mosaici agrari con macchia e gariga, aree agricole e affioramenti rocciosi o muretti a secco. Causa di declino per la specie è la distruzione di muretti a secco, siepi e boschetti, lo spietramento e le modificazioni ambientali, soprattutto in ambiente agricolo. Pertanto tali fenomeni sono da ritenersi indicatori di peggioramento della qualità degli habitat. Contestualmente ai monitoraggi saranno rilevate periodicamente le pressioni attuali e le minacce potenziali alla conservazione della specie.

Indicazioni operative. Per ogni località è necessario realizzare un minimo di 4 transesti della lunghezza di 1 km, da replicarsi più volte durante l'anno di monitoraggio. Tutti i transesti prescelti saranno schedati e cartografati, per permettere ripetizioni standardizzate negli anni. Sulle schede sarà sempre annotato: l'ora di inizio e fine del campionamento, il numero di individui osservati, il sesso e l'età (giovane o adulto), non solo della specie oggetto di indagine, ma anche di altri anfibi e rettili osservati.

I mesi di maggiore attività sono aprile, maggio e giugno. I rilievi vanno condotti tramite ricerca a vista di tipo opportunistico, in habitat idonei prestabiliti, quali macchie e boschi di latifoglie e aree agricole con presenza di muretti a secco. Data l'ecologia della specie, le attività di monitoraggio devono essere effettuate in orario diurno, nei mesi di massima attività, evitando giorni freddi, piovosi e con forte vento. Devono inoltre essere ispezionati i possibili siti di riposo notturno (cavità di alberi, pietraie, ruderi etc.). A tal fine può essere utile posizionare ripari artificiali di grandi dimensioni (rocce, legname ecc.) in habitat idonei (per es. alla base di muretti a secco, presso ruderi, al margine di pietraie) per aumentare le probabilità di osservazione.

Valide informazioni per la periodica conferma della presenza della specie nelle celle 10x10 km derivano anche dalla ricerca di esemplari deceduti per impatto con autovetture.

Giornate di lavoro stimate all'anno. Per ottenere indici numerici è necessario effettuare almeno 3 ripetizioni dei transesti per ogni anno di monitoraggio.

Numero minimo di persone da impiegare. Per realizzare il monitoraggio è sufficiente l'impiego di un operatore.

Numero di monitoraggi da effettuare nell'arco dei sei anni ex art. 17 di Direttiva Habitat. Il monitoraggio va effettuato almeno una volta nell'arco dei sei anni.

F. Lillo